

Bruxelles: trattiamo, ma pronti a reagire

Romano pag. 2, 3 e 5

Von der Leyen: «Trattiamo ancora La Ue pronta a contromisure»

**In segno di distensione
Bruxelles potrebbe
rinviare ancora
la risposta alle tariffe
su alluminio e acciaio**

Le reazioni dell'Europa

**La Commissione: dai dazi
danni per consumatori
e imprese europei ed Usa**

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Tra i ricatti americani e le critiche europee prosegue il braccio di ferro commerciale tra gli Stati Uniti e l'Unione europea. In una dichiarazione pubblicata ieri pomeriggio, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha criticato la decisione americana di adottare nuovi dazi del 30% dal 1° agosto. Ciò detto, ha annunciato che l'esecutivo comunitario continuerà a negoziare una intesa commerciale con Washington da qui alla fine del mese.

«Dazi del 30% sull'export europeo comprometterebbero le essenziali catene di approvvigionamento transatlantiche, a scapito di imprese e consumatori su entrambe le sponde dell'Atlantico», ha spiegato la signora von der Leyen. «Siamo pronti a continuare a lavorare per raggiungere un accordo entro il 1° agosto. Allo stesso tempo, adotteremo tutte le misure necessarie per salvaguardare gli interessi dell'Unione europea, incluse contromisure proporzionate, se necessarie».

Attualmente sono in vigore dazi

decisi a suo tempo dall'amministrazione Trump: del 50% sull'acciaio e sull'alluminio, del 25% sulle auto, e del 10% su tutta una serie di altri prodotti. I nuovi dazi del 30% sono tariffe cosiddette orizzontali, e vanno a sostituire quelle del 10%. La decisione del presidente Donald Trump, annunciata in una lettera dai toni pomposi e brutali, è nei fatti uno strumento di pressione negoziale, pur di costringere gli europei ad accettare le condizioni americane. La portavoce della Commissione europea Paula Pinho ha precisato che Bruxelles era stata avvertita «in anticipo».

Nei giorni scorsi, le parti hanno trovato una intesa di principio, che per ora non è stata fatta propria dalla Casa Bianca. Qui a Bruxelles c'è (ancora) la speranza di finalizzare un accordo prima della nuova scadenza del 1° agosto, pur di dare certezze al mondo economico. Secondo le informazioni raccolte a margine del negoziato, tra i Paesi membri si è fatta ormai strada l'idea di una intesa veloce anche se asimmetrica, ossia a prima vista penalizzante per l'Unione europea (i governi più bellicosi sarebbero una manciata).

Per certi versi, spiegava ieri un diplomatico, «da partita si sta rivelando non un negoziato alla pari tra Stati Uniti e Unione europea, ma una operazione di contenimento dei danni da parte europea».

In questo senso, se mai verrà siglato un accordo di principio, i Paesi membri saranno chiamati a spiegarne la probabile asimmetria alla loro pubblica opinione, sottolineando qualche aspetto positivo, possibilmente in campo regolamentare (tra gli obiettivi europei c'è la volontà di salvaguardare l'impianto legislativo

nel settore digitale, per esempio).

Intanto i rappresentanti diplomatici dei Paesi membri si riuniranno oggi in via straordinaria per fare il punto della situazione, mentre domani si terrà sempre a Bruxelles un incontro dei ministri europei del commercio. Infine, nella notte tra lunedì e martedì verrà a scadere la sospensione delle contro-misure europee in risposta alle tariffe americane su acciaio e alluminio. L'azione di rappresaglia fu congelata in primavera per venire incontro agli americani e tentare di facilitare una qualche intesa con Washington.

Secondo le informazioni raccolte a Bruxelles, la Commissione europea dovrebbe proporre di allungare il periodo di sospensione delle contromisure, almeno fino al 1° di agosto, sempre nel tentativo di trovare una qualche forma di accomodamento con gli Stati Uniti.

Le misure hanno un valore di circa 21 miliardi di euro. In un tweet su X, il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha assicurato ieri che l'Unione europea «resta ferma, unita e pronta a proteggere i propri interessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRON: FORTE DISAPPROVAZIONE, UE DIFENDA I PROPRI INTERESSI

Emmanuel Macron ha espresso la «forte disapprovazione» della Francia su X e ha invitato l'Ue a «difendere con risolutezza gli interessi europei», in seguito alle minacce di Donald Trump di imporre dazi del 30% sui prodotti Ue dal 1° agosto. Il presidente francese ha in particolare invitato la Commissione europea ad «accelerare la preparazione di contromisure credibili, mobilitando tutti gli strumenti a sua disposizione, compreso il meccanismo anticoincidenza, se non si raggiungerà un accordo».



EPA



Europa. La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen